

RISPONDE
MARIO GIORDANO

Aboliamo i super vitalizi dei politici

■ Visto che parlano sempre di democrazia e di diritti, perché i nostri onorevoli al governo non cambiano subito la legge sui loro pensionamenti attuali e futuri? Finiamola coi diritti acquisiti che non si toccano. Mi spiego meglio: perché un onorevole eletto in Parlamento può andare in pensione anche con un solo giorno di presenza, e si prende un bel gruzzolo, mentre un operaio può andare in pensione dopo 42 anni e più con versamenti?

Marco Di Domenico
email

■ Con me sfonda una porta aperta, caro Marco. Ne sono così convinto che sto preparando una sorpresa sul tema, ve ne parlerò presto. Dopo aver dato una botta ai vitalizi futuri dei parlamentari, infatti, bisogna dare la botta definitiva ai vitalizi in essere, i cosiddetti diritti acquisiti, che in realtà in molti casi non sono diritti acquisiti, ma soltanto privilegi acquisiti. O, se preferisce, scandali acquisiti.

Mi dica lei, per esempio, se è possibile che tutte le mattine, in un ambulatorio di Roma, si presenti un medico cardiologo di 53 anni, in tutto e per tutto uguale ai suoi colleghi, con una piccola differenza però: anziché aspettare la pensione con le incertezze di tutti gli altri, lui una pensione la incassa già da 11 anni, cioè da quando aveva 42 anni, solo perché è stato parlamentare. Ha letto bene: 42 anni. E la pensione è superiore agli 8.000 euro al mese...

